

Il battesimo al San Giovanni

Ortopedia e traumatologia a colori per guarire prima

di FEDERICA CORSINI

NON BASTA più solo curare il paziente, occorre che un moderno sistema sanitario tenga conto della qualità della degenza. In questa prospettiva nasce la «Cromosantità», termine che indica l'uso funzionale dei colori all'interno delle strutture di cura. Partendo da queste premesse, ieri, uno dei più noti complessi ospedalieri romani, il S. Giovanni, ha inaugurato l'Ambulatorio di ortopedia e traumatologia del presidio S. Maria. Una struttura di 300 metri quadri, articolata in tre sale dedicate alle visite, capaci di trenta interventi ciascuna, una sala gessi, una sezione di radiologia e sale di accoglienza per i pazienti. Un complesso dotato delle più moderne apparecchiature per la diagnostica e la cura. A sotto-

linearne il valore nel sistema sanitario della capitale la presenza all'inaugurazione del presidente della giunta regionale del Lazio Piero Marrazzo, accompagnato dal direttore generale dell'azienda ospedaliera Luigi D'Elia. La novità di questo ambulatorio è proprio nell'uso del colore che non è pensato come un dato meramente estetico ma viene concepito quale elemento capace di umanizzare il rapporto fra la struttura ospedaliera e l'ammalato. «Per un ospedale il colore è uno strumento importantissimo, facilita l'approccio con la struttura, aumenta la produttività degli operatori sanitari, migliora l'umore del paziente e può addirittura facilitarne la guarigione» ha spiegato il color designer Paolo Brescia, autore del progetto in collaborazione con l'architetto Daniela De Biase.